

« Con bestia da soma, lire 24.

« Con botteghino portatile, lire 6.

« Saranno esenti da questo diritto i merciaiuoli ambulanti i quali non vendono che oggetti di legname, stoviglie ordinarie, canestri, stuoie, granate e granatine, vetreria ordinaria e spazzole. »

« Miniere. »

DESPINE. Je demande la suppression de cet article.

PRESIDENTE. La deliberazione rimane sospesa.

« Mulini. »

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Qui vi è un emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Permetta; leggerò prima di tutto la prima proposta della Commissione, poi l'emendamento ultimamente da essa proposto, e finalmente quello dell'onorevole Bonavera.

« Mulini a grano, a cereali, a olio, a polvere da conca, od altra usina per macinare, battere, tritolare, rimestare e polverizzare: per ogni coppia di macine o cilindri lire 20.

« Per gli stabilimenti indicati coll'asterisco, il determinato diritto sarà diminuito della metà se sono obbligati a restare inoperosi per un periodo almeno di quattro mesi, giusta il disposto dell'articolo 20 della legge.

« L'interruzione minore di quindici giorni non sarà calcolata nel computo di quattro mesi d'inazione. »

Questo è il primo progetto della Commissione. Ora essa proporrebbe di sopprimere l'ultima parte dell'asterisco, e fare un'aggiunta all'articolo 20.

La Camera ricorderà che l'articolo 20 è così concepito:

« Il diritto fisso degli opifici che, per insufficienza o cresciuta di acque, restano abitualmente ed intieramente inoperosi durante almeno quattro mesi dell'anno, sebbene discontinui, sarà ridotto alla metà.

« Il beneficio della riduzione non si applica agli stabilimenti il cui esercizio, per la speciale loro indole e destinazione, non è continuo e costante, ed ha solamente luogo a certe determinate epoche dell'anno. »

Ora, la Commissione proporrebbe di così formularlo:

« Il diritto fisso degli opifici che, per insufficienza o cresciuta di acque, restano periodicamente od in tutto od in parte (a vece di intieramente) inoperosi durante almeno quattro mesi dell'anno, sarà ridotto alla metà. »

Ora darò lettura alla Camera dell'emendamento proposto dal deputato Bonavera, così concepito:

« I mulini d'olio d'oliva saranno soggetti alla sola metà della tassa; e questa tassa sarà ridotta ad un quarto per le macine con motore animale; sono esenti i mulini destinati al servizio esclusivo del proprietario. »

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Il Ministero non si oppone all'adozione dell'emendamento Bonavera.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Crosa.

CROSA. Io già da principio aveva proposto alla Commissione un emendamento relativamente ai mulini da grano, siccome quelli che sono più specialmente destinati nelle varie provincie a sopperire al pane del povero.

I mulini a grano nelle provincie, dove mancano ordinariamente le acque, sono per lo più messi in moto da una corrente più o meno perenne d'acqua; questa corrente scorre ora sopra una ruota, ora sopra un'altra, essendo indispensabile per la macina del frumento averne almeno tre.

Quindi io crederei che, invece di porre una tassa regolare di lire 20 per caduna coppia di macine, sarebbe più conveniente stabilire questa tassa a norma del vero suo prodotto.

Per conseguenza avrei proposto che la tassa fosse del 25 per cento, ossia del quarto della tassa già imposta sugli edifizii.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Faccio una riserva a proposito dell'emendamento del deputato Bonavera per gli olii di sesamo o di altri di grana, che saranno contemplati a parte.

BONAVERA. Credo inutile questa riserva, perchè il mio emendamento riguarda i mulini a macina d'olio d'oliva.

VALERIO. Io domando che alla parola *mulini* sia apposta la medesima denominazione che votammo ieri sulla proposta dell'onorevole Quaglia, cioè *con motori inanimati* per esimersi i mulini che vanno a braccia d'uomo o con un asinello, come si adoperano nei mulini di quasi tutte le famiglie della Sardegna.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione aderisce.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Anche il Ministero, quantunque sarebbe un gran vantaggio per la Sardegna che si potesse sviluppare quest'industria con maggiore progresso.

PRESIDENTE. Il deputato Crosa propone che per i molini a grano, invece della tassa di lire 20 per ogni coppia di macine, si stabilisca quella del 25 per cento del totale dell'imposta dei fabbricati.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Quest'emendamento era già stato comunicato alla Commissione; ma essa non aveva stimato potersi aderire, perchè esce dall'economia generale di questa legge.

Questa legge non è un'imposta sugli stabili, è un'imposta sugli strumenti di produzione, è un'imposta che colpisce piuttosto l'esercente l'arte del mugnaio. D'altronde pare più conforme all'economia della legge il ritenere l'emendamento della Commissione.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Osservo alla Camera che la proposta Crosa riuscirebbe di molto più grave, e lo proverò con due esempi. I molini della città di Torino sono affittati a 140,000 lire; ora il 25 per cento di questa somma ascenderebbe a 35,000 lire, invece che, pagando in ragione di tante lire per macina, non sarebbero gravati che di lire mille.

Per non riferire solo un esempio della capitale, osserverò anche che i mulini di Moncalieri sono affittati al prezzo di lire 24,000; quindi la città pagando lire 2400 a ragione della imposta sui fabbricati, il quarto sarebbe di lire 600. Ora, siccome a Moncalieri vi sono dodici macine, l'imposta dovrebbe solo ascendere a lire 240. Quindi, come si scorge giusta quest'emendamento, la tassa sarebbe accresciuta nella maggior parte dei casi.

Per tali ragioni io domando che non sia accolta la proposta fatta dall'onorevole preopinante.

CROSA. Io mi permetterò di aggiungere brevi parole relativamente all'emendamento che ho proposto.

Il signor ministro osserva che, ove si accogliesse la mia proposta, i mulini in vicinanza della capitale sarebbero più aggravati.

Consentendo con esso su questo punto, io arrecherò nulladimeno l'esempio di mulini che sono nelle campagne dove l'affitto è al tutto in deteriore condizione, giacchè difficilmente nei siti testè accennati si trovano mulini che abbiano l'acqua sufficiente per far muovere tutte le macine di cui sono dotati.

Queste sono circostanze da prendersi in considerazione.

CHIARLE. Gli è appunto per andare incontro agli inconvenienti testè accennati dal deputato Crosa, che la Commis-